

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3798 del 09/07/2024
Oggetto	DPR 59/2013: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA SPAGGIARI SRL DI SAN POLO D'ENZA
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3944 del 09/07/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno nove LUGLIO 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.21693/2023

D.P.R. 13/03/2013 n.59 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) - Ditta "**SPAGGIARI S.R.L.**" – **SAN POLO D'ENZA**

### IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE).

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016.

Richiamato che:

- la ditta "**SPAGGIARI S.R.L.**", per l'attività di gestione rifiuti inerti nell'impianto ubicato nel comune di San Polo d'Enza – via Mole n.11 – provincia di Reggio Emilia, è autorizzata con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) con atto n. DET-AMB-2018-2653 del 28/05/2018 adottata da Arpae nell'ambito della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) conclusasi con D.G.R. n.1162 del 23/07/2018 relativamente al progetto di "Realizzazione di nuovo impianto per attività di recupero R5 e R13 di rifiuti inerti non pericolosi, presso la sede operativa della ditta SPAGGIARI S.R.L. sita in via Mole n.11 -San Polo d'Enza - Provincia di Reggio Emilia";
- l'AUA del 2018 è stata aggiornata con atto DET-AMB-2020-2548 del 04/06/2020.

Vista la domanda di modifica di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta "**SPAGGIARI S.R.L.**", avente sede legale e stabilimento comune di San Polo d'Enza – via Mole n.11 – provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di gestione rifiuti inerti, acquisita agli atti di Arpae al protocollo n. PG/2023/89152 del 22/05/2023 e la successiva documentazione integrativa acquisita ai protocolli n. PG/2023/198400 del 22/11/2023.

Precisato che la domanda di modifica di AUA è stata presentata dalla Ditta "SPAGGIARI S.R.L." all'interno del Procedimento Unico ai sensi dell'art 53 comma 1 lett b) della LR 24/2017, attivato dal Comune di San Polo d'Enza con nota protocollo n. PG/2023/89152 del 22/05/2024, inerente il progetto di ampliamento dell'attività produttiva esistente della Ditta Spaggiari srl in variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Polo d'Enza.

Preso atto che le modifiche richieste riguardano:

- l'ampliamento del sedime dell'impianto di recupero verso ovest, per una superficie di circa 1.096,23 m<sup>2</sup>, che si aggiunge all'attuale superficie autorizzata pari a 1.365 m<sup>2</sup>;
- l'installazione di una pesa industriale all'ingresso dell'area di stoccaggio rifiuti;
- la realizzazione di una ulteriore linea di raccolta delle acque di pioggia, per effetto dell'ampliamento;
- l'adeguamento della dotazione tecnologica e infrastrutturale dell'impianto di depurazione delle acque per effetto dell'aumento di superficie;
- l'installazione di un hangar metallico ad uso ricovero mezzi e attrezzature d'opera.

Tenuto conto che, contestualmente alla richiesta di modifica dell'atto vigente, la Ditta, nella documentazione allegata alla domanda, ha comunicato l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Preliminare (V.A.P.) ai sensi della L.R. 4/2018, art.6 e del D.Lgs.152/06, art.6 comma 9, conclusasi con l'esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione di presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi, come da nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna, acquisita al protocollo di ARPAE con n. PG/2023/140247 del 11/08/2023.

Rilevato che la domanda di AUA è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;
- autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della D.G.R. n. 286/2005 della Regione Emilia Romagna;
- attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.216 del D.Lgs.152/2006;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001).

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA.

Dato atto altresì che la domanda presentata costituisce istanza di modifica sostanziale della vigente autorizzazione AUA di cui all'atto n. DET-AMB-2018-2653 del 28/05/2018 e successiva modifica con atto n. DET-AMB-2020-2548 del 04/06/2020.

Atteso che è stata emanata disciplina specifica per il recupero rifiuti consistente nel DM 27 settembre 2022, n. 152 c.d. Decreto "end of waste" dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Tenuto conto della successione delle varie disposizioni in materia, ed in specifico dell'ultimo intervento normativo del D.L. 30 dicembre 2023, n. 215 in vigore dal 31 dicembre 2023, che proroga di ulteriori 6 mesi alla data del 4 novembre 2024, i termini per l'adeguamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.M. 152/2022 per gli End of waste dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Atteso che, nelle more dell'adeguamento, l'art. 8 ("norme transitorie e finali") del medesimo D.M. 152/22 concede la possibilità di continuare a recuperare i rifiuti da costruzione e demolizione secondo le indicazioni contenute nelle autorizzazioni in essere, ed in specifico, per le procedure semplificate incluse in AUA come nel presente caso, riporta: "Per le procedure semplificate continuano ad applicarsi le seguenti disposizioni del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 88 del 16 aprile 1998: i limiti quantitativi previsti dall'allegato 4, le norme tecniche di cui all'allegato 5, nonche' i valori limite per le emissioni di cui all'allegato 1, sub allegato 2".)

Precisato che l'attuale modifica di autorizzazione AUA relativa all'attività di recupero rifiuti della ditta Spaggiari si inserisce quindi nella presente fase "transitoria", nelle more dell'adeguamento fissato a data indicata da norma di legge.

Visti i seguenti pareri espressi nell'ambito del Procedimento Unico ai sensi dell'art 53 comma 1 lett b) della L.R. 24/2017 inerenti i titoli abilitativi ricompresi in AUA:

- il parere di conformità urbanistica del Comune di San Polo d'Enza protocollo n.15118 del 22/12/2023 e acquisito agli atti di Arpae con n.PG/2024/0013986 del 24/01/2024;

- il parere favorevole di compatibilità idraulica ai sensi della D.G.R. 1300/2016 e contestuale nulla osta allo scarico indiretto in Canale Demaniale d'Enza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale acquisito al protocollo n. PG/2024/68478 del 12/04/2024.

Vista altresì la Determinazione di Conclusione Positiva relativa al Procedimento Unico ai sensi dell'art.53 comma 1 lett b) della LR 24/2017 adottata dal Comune di San Polo d'Enza acquisita al protocollo di ARPAE n. PG/2024/33987 del 21/02/2024.

Richiamata la relazione tecnica del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di ARPAE recante protocollo n. PG/2023/218265 del 22/12/2023.

Richiamate inoltre le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 della Regione Emilia Romagna "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 della Regione Emilia Romagna "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 della Regione Emilia Romagna "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- D.G.R. n. 1300/2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 dell'elaborato n. 7 (Norme di attuazione) e dell'art. 22 elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorita' di Bacino del fiume Po con deliberazioni n. 5/2015.";
- L.26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122"
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.4606/99 "Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna";
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria.

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione AUA ed autorizzazioni settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii. sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it).

Ritenuto di procedere per quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, inclusivo di tutti i titoli ambientali afferenti alla Ditta, con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013,

#### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"SPAGGIARI S.R.L."** ubicato in comune di di San Polo d'Enza – via Mole n.11 – provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06
Rifiuti	Operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato art.216 del D.Lgs.152/2006
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2018-2653 del 28/05/2018 e successivamente aggiornata con atto DET-AMB-2020-2548 del 04/06/2020 adottate da questa Arpae a favore della Ditta **"SPAGGIARI S.R.L."**, che sono da intendersi revocate;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 – Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;**
- **Allegato 3 – Operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato art.216 del D.Lgs.152/2006;**
- **Allegato 4 - Comunicazione relativa all'impatto acustico;**

- 4) di disporre che la ditta per l'attività di recupero "rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale", debba procedere ad adeguamento nei tempi e modi di legge, in ottemperanza alle vigenti disposizioni in materia del D.M 152/2022 ed eventuali modifiche ed integrazioni;
- 5) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- 6) di fare altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265;
- 7) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente, fatti salvi gli adeguamenti al DM 152/2022 da effettuarsi nei modi e termini a norma di legge, in mancanza dei quali la presente autorizzazione deve intendersi decaduta;
- 8) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;
- 9) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;
- 10) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata;
- 11) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- 12) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott. Richard Ferrari)  
*firmato digitalmente*

### **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06**

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"SPAGGIARI Srl"** è autorizzata a svolgere l'attività di gestione rifiuti inerti nell'impianto ubicato in Comune di **San Polo d'Enza – Via Mole n.11** - Provincia di Reggio Emilia con le seguenti emissioni diffuse nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

Punto di emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (h)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
ED	STOCCAGGIO, MOVIMENTAZIONE E MACINAZIONE DI MATERIALI INERTI DA DEMOLIZIONE	EMISSIONI DIFFUSE					

1) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto.

2) La Ditta è tenuta a dare attuazione integrale delle misure adottate ai fini del contenimento/mitigazione delle emissioni diffuse di polveri derivanti dalle varie lavorazioni: stoccaggio, movimentazione e macinazione inerti indicate nella relazione allegata alla domanda presentata.

3) In particolare la ditta è tenuta a:

- effettuare umidificazione periodica dei cumuli di materie prime, dei rifiuti e della zona di frantumazione;
- effettuare umidificazione del materiale in carico o stoccaggio qualora il proprio grado di umidità non sia sufficiente a contenere la dispersione di polveri;
- effettuare la nebulizzazione d'acqua durante la macinazione inerti per abbattimento polveri;
- effettuare umidificazione periodica della viabilità di accesso, delle vie di transito mezzi e dei percorsi interni;
- limitazione della velocità dei mezzi d'opera e di carico, che dovrà essere inferiore a 30km/h
- utilizzare mezzi d'opera e camion con emissioni conformi alle specifiche rispettive regolamentazioni;
- utilizzare mezzi di trasporto del materiale coperti/telonati;
- garantire la manutenzione dei mezzi aziendali e degli impianti termici aziendali;
- sospendere l'attività di macinazione in condizioni meteorologiche avverse, in condizioni di vento forte;
- effettuare lo spegnimento dei mezzi d'opera e degli automezzi di trasporto in sosta.
- mantenimento di siepe frangivento perimetrale allo stabilimento.

- 4) Dovranno altresì essere mantenute in opera dalla ditta tutte le misure proposte ai fini del contenimento delle polveri durante l'attività e in particolare nei periodi più siccitosi.
- 5) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti.



## **Allegato 2 - Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06**

La ditta svolge attività di demolizioni edili, escavazione, sbancamento, movimentazione di terra e ghiaia e opere di urbanizzazione in genere, nonché di recupero di rifiuti inerti.

La ditta ha richiesto l'ampliamento del sedime dell'impianto verso ovest per una superficie pari a circa 1.096,23 m<sup>2</sup>, che si va ad aggiungere all'attuale superficie autorizzata pari a 1.365 m<sup>2</sup>. A seguito di ciò, viene installata un'ulteriore linea di raccolta delle acque di prima pioggia sulle nuove superfici.

Sono presenti anche acque reflue domestiche provenienti dalla palazzina degli uffici, che recapitano in pubblica fognatura e pertanto non necessitano di autorizzazione in quanto sempre ammesse.

A seguito dell'ampliamento, l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia viene modificato rispetto al precedente atto, ma rimane invariata la tipologia della pavimentazione (materiale stabilizzato con pozzetti di raccolta delle acque di dilavamento) che viene estesa anche all'area oggetto di ampliamento. L'impianto è costituito da due linee fognarie di raccolta delle acque di pioggia una per ciascuna area, quella esistente e l'area in ampliamento.

La superficie di piazzale afferente è pari a complessivi 2.465 m<sup>2</sup> e sono presenti 3 punti di scarico, di tipo discontinuo, di seguito illustrati.

- S1 : acque di prima pioggia, derivanti dal dilavamento dei rifiuti e delle materie prime ospitati sul piazzale, realizzato con pavimentazione in compatto stabilizzato, poggiante su apposito strato di tessuto non tessuto, dotato di tubo drenante per la raccolta delle acque meteoriche; sono presenti anche caditoie superficiali tradizionali di raccolta acque meteoriche, indicate in planimetria.
- S2 : acque di seconda pioggia, previo passaggio in apposita vasca di decantazione, le cui acque possono essere utilizzate per bagnatura dei cumuli in tempo secco.
- S3 : Ulteriore scarico diretto delle acque meteoriche non recapitanti nella vasca di seconda pioggia.

Il corpo idrico recettore è il fosso poderale intubato che si immette in altro fosso recapitante in canale demaniale d'Enza. La ditta dichiara che il tipo di attività svolta di recupero rifiuti rientra nel caso 1, punto 8 della DGR 286/2005 , nel quale il dilavamento delle superfici scoperte si ritiene esaurito con le acque di prima pioggia.

La planimetria riportante la rete fognaria e gli impianti di riferimento è denominata "Tav 4" datata settembre 2023 ed acquisita al protocollo n. PG/2023/155204 del 13/09/2023.

### LINEA DI PRIMA PIOGGIA (punto di scarico S1)

Afferiscono ad essa:

- 2 pozzetti deviatori ( uno esistente) con valvola antireflusso che adduce le acque alla vasca di prima pioggia e devia quelle di seconda pioggia ( uno per ciascuna linea fognaria);
- 2 vasche di raccolta delle acque di prima pioggia per un volume di 10 m<sup>3</sup> cadauna (una esistente) comunicanti fra loro e dotate di una pompa di sollevamento regolata per una portata effettiva di 3 l/sec (esistente);
- 1 vasca disoleatore (a valle della vasca di prima pioggia) con filtro a coalescenza da circa 3,8 m<sup>3</sup>;
- 1 pozzetto di ispezione per lo scarico S1.

### LINEA DI SECONDA PIOGGIA (recapito S2)

Afferiscono ad essa:

- 2 pozzetti bypass che immettono le acque nella vasca di seconda pioggia e deviano quelle eventualmente eccedenti ( uno esistente);
- 1 vasca di raccolta e sedimentazione di seconda pioggia da 10 m<sup>3</sup> con pompa di svuotamento di portata 100 l/min;
- 1 pozzetto di ispezione per lo scarico S2.

LINEA FINALE ULTERIORI ACQUE METEORICHE (recapito S3)

- 2 pozzetti by-pass a monte idraulico della vasca di seconda pioggia. Le ulteriori acque di pioggia sul nuovo piazzale sono recapitate in acque superficiali, previo passaggio in ulteriore pozzetto di ispezione.

Ai sensi della DGR 286/2005 sono oggetto di autorizzazione le acque di prima pioggia , che hanno scarico nel punto S1, mentre le acque di seconda pioggia e le ulteriori acque meteoriche sul piazzale recapitanti nei punti S2 ed S3 non sono oggetto di autorizzazione.

**Prescrizioni**

1. L'impianto e le reti fognarie siano conformi al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. Il punto individuato per il controllo degli scarichi S1 e S2 devono essere attrezzati con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
3. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
4. Le caratteristiche dello scarico S1, a valle del trattamento con impianto di depurazione, dovranno comunque rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lvo 152/06 in relazione ai parametri SST, COD, e idrocarburi totali.
5. Dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo delle acque di prima pioggia (scarico S1), la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi , su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
6. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
7. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48–72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata di 3 l/sec pari a quella dichiarata nel progetto. Dovrà essere mantenuta l'efficienza del sistema con controlli periodici sul buon funzionamento delle pompe e del quadro elettrico, sia inoltre installato e mantenuto in efficienza un allarme visibile dagli addetti che segnali il blocco delle pompe.
8. La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
9. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato conformemente al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta.
10. La ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango.
11. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
12. Sia garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

### **Allegato 3 – Operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato art.216 del D.Lgs.152/2006**

Ditta SPAGGIARI S.r.l.  
Impianto: SAN POLO D'ENZA - VIA MOLE n. 11

Registro Provinciale Recuperatori n. **212**

La comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 nella presente AUA prevede lo svolgimento dell'attività di gestione rifiuti non pericolosi, mediante l'operazione di recupero R5 " *Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche*" dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06, per la tipologia 7.1 di cui all'Allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/1998, comprensiva di stoccaggio funzionale, per un quantitativo annuo complessivo di 14.400 tonnellate.

Nella citata comunicazione sono indicati i codici EER oggetto di trattamento (vedi sottostante Tabella 1) e la quantità massima complessiva di rifiuti, giornalmente trattata, che si attesta su 640 ton/giorno.

L'operazione di recupero R5 consiste nella frantumazione e riduzione volumetrica di rifiuti inerti, tramite trituratore cingolato semovente, la cui denominazione commerciale è " *Trituratore cingolato semovente UTS 750-2 ex UTM 30.07 – Ditta CAMS S.r.l.*", allo scopo di ottenere le materie previste al punto 7.1.4 " *Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005 n.UL/2005/5205*" dell'Allegato 1 - Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto dall'allegato 3 del D.M. citato.

Le materie prodotte saranno sottoposte a verifiche periodiche di qualità, al fine di valutarne la conformità al sopracitato Allegato C della sopracitata circolare ministeriale.

L'attrezzatura mobile di frantumazione sarà impiegata per un massimo di 8 h/giorno e, data la potenzialità massima oraria pari ad 80 t/ora, la quantità giornaliera massima trattata sarà pari a 640 t/giorno.

La Ditta svolge attività di demolizioni edili, di escavazione, di sbancamento, movimentazione di terra e ghiaia e opere di urbanizzazione ed è in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale gestori ambientali ai sensi dell'art. 212, comma 8 del D. Lgs. 152/06. La Ditta intende effettuare il recupero di rifiuti provenienti esclusivamente da attività di demolizione, frantumazione e costruzione, svolta presso i propri cantieri, pertanto, la verifica di conformità sui rifiuti in ingresso viene effettuata direttamente presso i cantieri. I rifiuti in ingresso saranno accompagnati dai referti analitici previsti dall'art. 8 del D.M. 05/02/1998, pesati tramite una pesa industriale a ponte che sarà posizionata all'ingresso dell'area di stoccaggio rifiuti, e registrati nell'apposito registro cartaceo riportando gli estremi del formulario di conferimento.

Sarà realizzato un hangar metallico, ad uso ricovero mezzi e attrezzature d'opera dell'impresa, per il solo utilizzo come ricovero al coperto di mezzi/attrezzature, che sono a tutt'oggi depositati all'esterno per mancanza di spazio coperto.

I rifiuti in ingresso verranno stoccati in cumuli, con altezza massima pari a circa 3 metri, tenendo separato il settore di conferimento dal settore di stoccaggio funzionale e di trattamento degli stessi, con operazione R5, e dal settore dei materiali in uscita, tramite setti di separazione in cemento (barriere mobili tipo New Jersey) ed indicati da opportuna cartellonistica, con indicazione del codice EER, mentre i rifiuti prodotti a seguito di trattamento (EER 191202 " *metalli ferrosi*" ) verranno stoccati, in deposito temporaneo, in cassone con copertura ed a tenuta, mentre non si prevede la produzione di altre tipologie di rifiuti (es. plastica, legno, ecc), in quanto i rifiuti conferiti al centro saranno già stati oggetto di preventiva cernita e selezione nel cantiere di produzione.

La pavimentazione dell'impianto è così strutturata (dal basso verso l'alto):

- terreno naturale in sito;

- strato di tessuto non tessuto, sul quale poggiano tubi di drenaggio per la raccolta delle acque meteoriche attraversanti gli strati soprastanti in tessuto non tessuto;
- strato di compattato stabilizzato con alla base un tubo drenante di raccolta delle acque meteoriche, che dilavano la pavimentazione, rivestito da uno strato geotessile per evitare intasamenti e posizionato sotto le caditoie;
- pavimentazione in materiale stabilizzato compattato con pozzetti per la raccolta delle acque piovane.

La Ditta effettuerà un controllo continuativo dello stato delle pavimentazioni, tramite personale aziendale, e provvederà alla manutenzione delle stesse; sarà predisposto un registro delle manutenzioni nel quale saranno annotati i controlli visivi dello stato della pavimentazione e gli interventi di ripristino della stessa. La pavimentazione e lo strato di tessuto non tessuto sono realizzati in pendenza tale da permettere la raccolta di tutte le acque meteoriche che dilavano il centro e delle acque che eventualmente si dovessero infiltrare nel compattato stabilizzato.

L'impianto è dotato di recinzione lungo tutto il perimetro, corredata da una barriera verde, realizzata con paletti di acciaio zincati fissati a terra mediante plinti in calcestruzzo.

Le planimetrie di riferimento per l'assetto dell'impianto di gestione rifiuti e sua gestione è denominata "TAV 4" datata SETTEMBRE 2023 ed acquisita al protocollo n. PG/2023/155204 del 13/09/2023.

## Prescrizioni

1. L'operazione di recupero R5 dovrà essere svolta coerentemente alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 4064 del 15/03/2018, recante linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi.
2. L'operazione R5 è comprensiva di stoccaggio funzionale e pertanto le quantità stoccate dalla Ditta non possono superare quelle indicate nella scheda tecnica (Tabella n. 1) allegata al presente atto.
3. La gestione dei rifiuti deve avvenire nel pieno rispetto dei criteri, dei requisiti e delle disposizioni di cui al D.M. 05/02/1998 e s.m.i., in particolare il punto 7.1 dell'Allegato 1, Suballegato 1, ed è finalizzata all'ottenimento di materie prime secondarie per l'edilizia conformi alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio 15 luglio 2005 n.UL/2005/5205, previa esecuzione del test di cessione come previsto dal D.M. 5/2/1998 stesso e con caratteristiche di cui all'Allegato C della medesima circolare.
4. in base alla suddetta iscrizione la Ditta può esercitare le operazioni di recupero indicate nella Tabella n. 1 per i corrispondenti Codici EER. Nella stessa Tabella n. 1 sono riportate le quantità complessive dei rifiuti per ogni tipologia di recupero. Nel caso in cui la Ditta intenda avviare a recupero quantità complessive di rifiuti superiori a quelle indicate nello stesso allegato, è necessario che sia inoltrata preventivamente una domanda di modifica di AUA.
5. Nel caso di modifiche dell'impianto, modifiche ai quantitativi e tipologie di rifiuti ed operazioni di recupero, la ditta deve presentare domanda di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o di verifica di assoggettabilità a VIA, qualora ricorrano, in base alle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle norme regionali in materia di VIA.
6. L'attività di recupero R5 e lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, delle materie prime prodotte dalle operazioni di recupero e dei rifiuti prodotti devono essere distinte e ben evidenziate con opportuna cartellonistica e devono avvenire, rispettivamente, nelle aree individuate nella planimetrie di riferimento denominata "TAV 4" datata settembre 2023 ed acquisite al protocollo n. PG/2023/155204 del 13/09/2023, in particolare deve essere garantita la separazione dei rifiuti con differenti codici EER e la loro identificazione tramite opportuna cartellonistica.

7. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi, tenendo conto che, qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 preveda un EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità".
8. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
9. I rifiuti in ingresso ed i materiali ottenuti dal recupero devono essere stoccati in cumuli di altezza massima di 3 metri.
10. I rifiuti in ingresso dovrà essere tenuto separato per singolo conferimento, al fine di consentire una corretta pesatura di ogni ingresso al centro.
11. Tutte le attrezzature costituenti l'impianto dovranno essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne l'efficienza.
12. La recinzione e la barriera interna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute.
13. I macchinari ed i mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte.
14. Le aree di transito dovranno essere sempre essere mantenute sgombre da rifiuti o altro materiale.
15. Nelle fasi di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, in caso di eventi accidentali, sia che si tratti di dispersione di materiali solidi, polverulenti o sversamenti di liquidi, la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere destinati allo smaltimento presso impianti autorizzati.
16. Tutti gli scarti non recuperabili provenienti dall'attività di gestione rifiuti, devono essere temporaneamente depositati e stoccati in appositi contenitori, che devono essere gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art.185 - bis del D. lgs. 152/06 e conferiti ad impianti autorizzati.
17. La Ditta deve provvedere ad effettuare periodici controlli sull'integrità della pavimentazione e della viabilità, effettuando le opportune manutenzioni e predisponendo un registro delle manutenzioni nel quale verranno annotati i controlli e le manutenzioni effettuate.
18. La Ditta è tenuta al rispetto ed alla scrupolosa osservanza delle Norme in materia di Tutela della Salute e Sicurezza dei lavoratori (D.Lgs. 81/2008).
19. L'esercizio delle operazioni di recupero deve avvenire conformemente alla documentazione presentata e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.M. 5/2/1998 e s.m.i. e della normativa in materia di:
  - urbanistica ed edilizia;
  - inquinamento atmosferico;
  - prevenzione incendi;
  - scarico di acque reflue;
  - inquinamento acustico;
  - sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3 del D.M. 21 luglio 1998 n. 350, entro il 30 aprile di ciascun anno dovranno essere versati ad ARPAE i diritti di iscrizione al registro provinciale dei recuperatori.

Il Servizio territoriale ARPAE provvederà a verificare il rispetto di quanto previsto dal presente atto.

Tabella n. 1

<b>7.1</b>	<b>Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto</b>	<b>R5</b>					
7.1.3 lett. a)	messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]	R5					
<b>Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero</b>							
7.1.4	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205						
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggi o max istantaneo		Stoccaggi o annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
17010 1	cemento						
17010 2	mattoni						
17010 3	mattonelle e ceramiche						
17010 7	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelli di cui alla voce 170106						
17090 4	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903						
	<b>TOTALE</b>	<b>500</b>	<b>900</b>	<b>8.000</b>	<b>14.400</b>	<b>8.000</b>	<b>14.400</b>

#### **Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico**

Dalla previsione di impatto acustico allegata e relativa al progetto di ampliamento sul lato ovest del "centro di recupero inerti" di proprietà SPAGGIARI S.R.L. ubicato a San Polo d'Enza, redatta e firmata dal Tecnico abilitato in Acustica ambientale emerge che:

- la compatibilità acustica dell'intervento è vincolata al rispetto dei limiti di immissione assoluti di zona e alla verifica del criterio differenziale, ai sensi della L.Q. n°447/1995 e della L.R. n°15/2001. Per la verifica dei livelli di immissione assoluti ai ricettori di confine e presso le abitazioni nell'intorno aziendale, l'analisi previsionale è stata condotta sommando, al livello ambientale attuale, i contributi acustici indotti dalle fasi di lavoro in cantiere svolte secondo quanto dichiarato nel layout aziendale di progetto e dal traffico veicolare medio indotto dall'azienda, che non subirà incrementi rispetto allo stato attuale.
- La verifica del livello differenziale, come prescritto dall'art.4 del D.P.C.M. 14/11/1997, ottenuto dal confronto tra il livello di rumore ambientale allo stato di progetto e il livello residuo presso la facciata dei ricettori abitativi di altrui proprietà, si è dimostrata conforme al limite nel periodo di riferimento diurno in cui risulta operativa l'azienda.

Pertanto alla luce dei risultati ottenuti, si prevede il mantenimento di una situazione di rispetto dei limiti acustici vigenti in tutti i ricettori esaminati anche nella configurazione aziendale di progetto esaminata.

La Ditta è tuttavia tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**